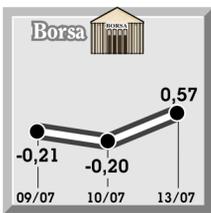


Cda Montepaschi Carpinelli al posto di Spaventa

Il Consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena spa ha sostituito Luigi Spaventa, nominato presidente della Consob, cooptando Saverio Carpinelli, che rimarrà in carica fino alla convocazione della prossima assemblea, che si terrà il 20 luglio.



MERCATI

BORSA	
MIB	1.474 +0,61
MIBTEL	24.780 +0,57
MIB 30	36.812 +0,79
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
AUTO	+1,45
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN DIVER	-1,88
TITOLO MIGLIORE	
ACQ POTABILI	+9,50

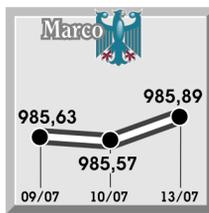
TITOLO PEGGIORE

BINDA	
BINDA	-14,41
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,64
6 MESI	4,53
1 ANNO	4,32
CAMBI	
DOLLARO	1.785,94 -6,32
MARCO	985,89 +0,32
YEN	12,564 -0,17

STERLINA	2.923,23	-2,99
FRANCO FR.	294,08	+0,07
FRANCO SV.	1.165,76	-0,70

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-0,61
AZIONARI ESTERI	-0,51
BILANCIATI ITALIANI	-0,33
BILANCIATI ESTERI	-0,36
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,09



Agroalimentare Cragnotti acquista la Del Monte

La Cragnotti ha acquistato la Del Monte. In una nota la Cragnotti & Partners Capital Investment Nv annuncia di aver sottoposto alle Autorità Antitrust di Italia e Irlanda, e sottoporrà a quelle tedesche, l'accordo stipulato con la Acc per l'acquisizione di tutte le azioni.

Il titolare del dicastero però precisa: «L'Italia non può rinunciare ad avere un suo hub». Sindacati in allarme

Burlando va alla trattativa con la Ue «Per Malpensa un anno di transizione»

Ma Fossa: no ai rinvii. Cempella: niente rischi per la concorrenza

ROMA. Il volo più atteso di questa torrida metà luglio ci sarà in settimana. I contatti e le telefonate tra Roma e Bruxelles si stanno facendo frenetici per consentire al ministro dei trasporti Claudio Burlando di salire sull'aereo che lo porterà al confronto chiarificatore con il commissario europeo Neil Kinnock. Si lavora per l'accordo, per evitare che l'Ue blocchi Malpensa 2000, che impedisca l'apertura per il 25 ottobre con il trasferimento dei voli intercontinentali e intercontinentali su quello che finora è stato l'aeroporto milanese di serie B. E mentre le diplomazie sono al lavoro, ieri Burlando, in compagnia del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ha annunciato: «Su Malpensa è possibile un'intesa». E anche se il ministro premette che «l'Italia non può accettare che venga messo in discussione il suo diritto

ad avere un aeroporto hub», si sta già lavorando sui termini di un possibile accordo. Per raggiungere il quale farà la sua parte anche la Regione Lombardia. Su questo, ieri, Formigoni ha rassicurato personalmente Prodi con una lunga telefonata. Una delle ipotesi allo studio per uscire dall'impasse del veto europeo è «discutere di un periodo transitorio che può andare dai 7 ai 12 mesi». Un arco di tempo in cui ricadenzare il trasferimento dei voli delle compagnie straniere da Linate a Malpensa, nell'attesa che si arrivi a un regime anche con il collegamento ferroviario. Nel frattempo la Regione Lombardia potrebbe offrire servizi gratuiti di navetta con Malpensa. D'altra parte, fa notare Burlando, alle richieste europee l'Italia ha risposto tutti sì. E Kinnock, aggiunge Formigoni, «è sorprendente che metta in discussione oggi quello

che ha approvato ieri». Su Malpensa l'accordo si deve fare. E quale che ne sia il contenuto, gli industriali spingono perché non ci siano ritardi. «Un possibile slittamento dell'avvio di Malpensa 2000 è sicuramente la strada sbagliata», dice il presidente di Confindustria Giorgio Fossa. «Purtroppo siamo un Paese straordinario nell'emergenza, ma non sappiamo progettare a lungo termine». Il messaggio è chiaro: «Si rischia di aspettare la fase di stress che seguirà il giorno dell'avvio, il 25 ottobre, per cercare di accelerare in maniera significativa gli interventi sulla viabilità». E invece fin da subito bisogna lavorare per sistemi strade e collegamenti. La Federlombardia insiste: «Bisogna accelerare i lavori per la A8 Milano-Laghi entro il 25 ottobre, la A4 Milano-Torino può anticipare, il Malpensa express delle Fnm entro primavera

'99, quello tra Malpensa e le Fs prima del 2005». E per una volta anche i sindacati sono in sintonia: nel caso in cui Malpensa fosse ridimensionata non escludono di rivedere gli accordi sottoscritti per il trasferimento di personale da Linate. Quanto alle polemiche con l'Aeroporto di Roma e con il sindaco Rutelli, l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, getta acqua sul fuoco. «La concorrenza sulla Roma-Milano non ha niente da temere dall'apertura di Malpensa 2000», dice Cempella. «Dal 25 ottobre Alitalia opererà tra Roma e Milano con 492 voli settimanali, mentre altre 4 compagnie saranno in grado di offrire alla clientela ben 672 voli. Complessivamente il mercato avrà a disposizione 1.164 voli a settimana».

Silvia Biondi



Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando

ROMA. È sempre caldo il fronte degli scioperi nei trasporti. Adesso è la volta dello Stretto di Messina. Ieri i sindacati autonomi Sapent e Sapec hanno indetto un'astensione dal lavoro di otto ore del personale navigante delle Ferrovie dello Stato in servizio sui traghetti nello Stretto a partire dalle 21.50 di domani luglio alle 5.50 del giorno successivo. Lo rendono noto le Fs. A causa dello sciopero - precisano le Fs - potranno verificarsi disagi nei collegamenti tra Messina e Villa S. Giovanni. Per chi viaggia c'è però una buona notizia: è stato revocato lo sciopero dei controllori di volo del Centro di assistenza al volo di Roma programmato sempre per domani dalle 10 alle 14. Lo sciopero era stato indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Anpac, Cila-av, Cisa-av, Licta.

Non c'è pace, dunque. E la situazione si fa sempre più preoccupante man mano che ci si avvia verso il periodo «caldo» delle partenze estive.

C'è però un'altra possibilità: treni, aerei e traghetti potrebbero essere regolari fino alla fine del mese nonostante il fitto calendario di scioperi in programma per lo più la prossima settimana. Le astensioni dal lavoro - dicono in ambienti ministeriali - potrebbero infatti essere differite ad altra data dal ministro dei Trasporti dal momento che si concentrano tutte negli stessi giorni. È un'ipotesi più che possibile visto che quasi tutti gli scioperi sono riprogrammati di altri giorni rinvii e la cui nuova proclamazione ricalca le stesse condizioni che hanno portato una prima volta il ministro Burlando (su segnalazione della Commissione di garanzia) ad «ordinare» i differimenti di data. Questo comunque è il calendario dei «giorni a rischio».

Domani - dalle 21.50 sciopero per otto ore il personale navigante delle Fs in servizio sui traghetti nello stretto di Messina.

Giovedì 16 luglio - sciopero nazionale degli addetti aeroportuali indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti. Sulla vertenza potrebbe esserci una schiarita: il ministro Burlando ha convocato per oggi i sindacati.

Lunedì 20 luglio - dalle 21 fino alla stessa ora del 22, disagio nel trasporto ferroviario per lo sciopero nei capistazione dell'Ucs.

- 48 ore di sciopero, il 20 e 21, dei ferrovieri aderenti alla Fisast-Cisas in servizio sulle navi traghetti delle Ferrovie dello Stato.

Venerdì 24 luglio - dalle 21 fino alla stessa ora del 25 sciopero per otto ore del personale navigante dei ferrovieri aderenti alla Fisast-Cisas (lo sciopero interesserà anche i traghetti delle Fs).

- dalle 10 alle 18 sciopero del personale dell'aviazione civile (Enac) aderente alla Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti.

Sabato 25 luglio - dalle 21 e fino alla stessa ora di domenica 26 si asterranno dal lavoro i macchinisti del Comu.

Martedì 4 agosto - otto ore di sciopero (dalle 22 alle 6 del 5 agosto) dei capistazione dell'Ucs.

Nella cordata insieme al Mediocredito Lombardo rientra in campo anche Coin Standa venduta al gruppo Franchini

L'operazione dovrebbe essere conclusa entro il 31 luglio per diventare operativa nel corso dell'autunno.

MILANO. La vendita della Standa potrebbe concludersi entro la fine di luglio con il tandem Mediocredito Lombardo-Franchini come compratore. Rientra tuttavia in gioco il gruppo Coin, che per più di un mese, da fine maggio a fine giugno ha avuto l'esclusiva sulla trattativa. È questo il senso della nota diffusa nel tardo pomeriggio dal gruppo Standa. Un comunicato con un piccolo «giallo»: una prima versione inviata per errore e contenente la frase «il gruppo Standa ha deciso di accettare la proposta di acquisto delle sue attività», corretta in seguito con «il gruppo Standa ha deciso di esaminare la proposta di acquisto delle sue attività». Proposta avanzata dal Mediocredito Lombardo e dalla

Nuova Distribuzione, la società di Gianfelice Franchini, «con il coinvolgimento del gruppo Coin», e che «riguarda i Grandi Magazzini e i Supermercati» mentre «sono esclusi dalla trattativa gli immobili e le catene Toys Center e Blockbuster». Una sorta di «gentleman's agreement», si dice da fonti vicine alla trattativa, per chiudere entro fine luglio. Mediocredito Lombardo e Franchini costituirebbero, secondo alcune ipotesi che sarebbero allo studio, una nuova società di cui l'istituto di credito potrebbe assumere una quota consistente, del 20% e anche più, secondo alcune fonti, garantendo così anche i fornitori Standa. Lo stesso Mediocredito, l'istituto

del gruppo Banca Intesa presieduto da Giuseppe Vimercati, si sarebbe poi nei giorni scorsi fatto avanti con il gruppo Coin, interessato soprattutto ai Grandi Magazzini (Coop e Conad, compagni di strada di Coin nella precedente trattativa avrebbe rilevato la parte «food»). Il gruppo guidato da Piergiorgio e Vittorio Coin e di cui Paolo Ricotti è amministratore delegato diventerebbe così interlocutore privilegiato per questa fetta delle attività Standa. Una parte consistente: 169 punti vendita che sviluppano circa 1.400 miliardi di fatturato su 330 mila metri quadrati di superficie. Per la parte «food» sono invece 191 i punti vendita con diversi marchi (Standa, Supermercati Brianzoli, Gum, Punto

Convenienza), circa 2.400 miliardi di fatturato.

Verosimilmente per la vicenda Standa si sta arrivando al capolinea. Dopo una giornata segnata da una ridda di voci tra le quali era spuntata anche un'offerta italo-panamense. Era quella coordinata da una finanziaria con base nello stato centroamericano, la Tudzunami Wave Shipping Co., e che raggrupperebbe 4 società italiane che fanno parte del consorzio Euromadis, capeggiata dalla Mida3. «C'è anche la nostra cordata», aveva fatto presente l'amministratore delegato della Tudzunami, Marco Umberto Di Mauro, che si avvale anche dell'operato di Arrigo Rosati, consulente immobiliare romano.

I sindacati: «Caro Demattè, pensi solo alla tua immagine»

ROMA. Non si preoccupa di risanare l'azienda, ma pensa solo alla sua immagine personale. È l'accusa durissima contenuta in una lettera che i sindacati hanno inviato al presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè. «Avevamo a lungo pensato, leggendola sui quotidiani, che il suo fine fosse quello di lanciare provocazioni», scrivono nella lettera le segreterie nazionali Filt, Fit, Uiltrasporti e Sma. «Ci eravamo sbagliati - proseguono - quello che lo persegue è una pericolosa scorciatoia che anziché misurarsi con la drammatica esigenza di risanare e rilanciare il trasporto ferroviario e con esso l'azienda che ella presiede».

Dall'80 al '97 un aumento del 17%

Italia al top delle tasse sulle società di capitale

ROMA. Va all'Italia la «maglia nera» dell'aumento delle aliquote sui redditi delle società di capitale in Europa. Mentre negli altri paesi del vecchio continente dal 1980 al 1997 c'è stata una graduale riduzione delle aliquote, l'Italia è andata in controtendenza registrando addirittura un aumento, del 16,9%. È quanto emerge dal rapporto su «Moneta unica e piccole e medie industrie», che il Cer- Centro Europa Ricerche ha elaborato per conto della Confapi con il finanziamento della Commissione Europea, che dedica un capitolo al «tax gap», intitolato «Il fisco e il processo di integrazione europea: un cammino incompiuto». In Italia, infatti, si è

passati dal 36,3% del 1980 al 53,2% dell'anno scorso, mentre in Gran Bretagna la riduzione è stata dal 21% (dal 52% al 31%), in Portogallo dell'11,6% (dal 51,2% al 39,6%). Nello scenario europeo solo la Spagna ha aumentato l'aliquota del 2% in questo arco di tempo (dal 33% al 35%). Proprio pensando a paesi come l'Italia, l'elaborato Cer-Confapi prospetta la necessità di «una riduzione sostanziale delle aliquote nominali, accompagnata da un miglioramento dei controlli, da una modifica della normativa sulla contabilità e i bilanci, da un aumento degli stipendi del personale dell'amministrazione fiscale».

LA MAGLIA NERA DEL FISCO



P&G Infograph

Fonte: Agi



ALFALIFT

La crema antirughe per il contorno occhi.



In farmacia.